

The meaning of 'my' life

A social movie by Vito Robbbiani

Il senso della "mia" vita

Un social movie di Vito Robbbiani

The search for a common and shared meaning of life

La ricerca di un senso della vita comune e condiviso

"A life without research is not worth living."

Socrate

"Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta."

Socrate

mediaTREE produzioni sagl

Via Sole 2 / CH-6942 Savosa

T. +41 79 221 41 85

produzioni@mediatree.com

www.mediatree.com

LOGLINE

Alla ricerca del senso della vita, nell'era dei mezzi di comunicazione sociali e della società collaborativa.

In search of the meaning of life, in the age of social media and collaborative society.

SINOSSI / SYNOPSIS

Avete mai chiesto al santuario di Delfi dei giorni nostri e cioè Google la domanda di tutte le domande: "qual è il senso della vita?". Qual è la risposta che avete ricevuto dalla moderna Pizia: Siri, Alexa o chatGPT? Esiste una risposta comune e condivisa? Il documentario cerca tra i meandri del web una risposta e si contamina con i pensieri e il vissuto dell'autore.

Have you ever asked the modern-day Delphi shrine, namely Google the question of all questions: 'what is the meaning of life?' What is the answer you received from the modern-day Pythia: Siri, Alexa or chatGPT? Is there a common, shared answer? The documentary delves into the depths of the web in search of an answer, intertwining with the thoughts and experiences of the author.

NOTE DI REGIA

"Voglio trovare un senso a questa vita. Anche se questa vita un senso non ce l'ha" canta Vasco Rossi in un celebre canzone del 2004, intitolata "Un senso".

Non credo nemmeno io che la vita abbia un senso, ma forse ha un senso cercare il senso...

Non abbiamo comunque alternative valide, pertanto credo che valga la pena vivere la vita tenendo ben presente che stiamo vivendo. Per me l'immanenza: il sapere di esistere, è uno dei motori della vita.

Il sapere nasce da delle domande e sono queste domande che diventano il carburante di questa vita. Essere immanente ci aiuta nella vita a fare delle scelte, a trovare la migliore soluzione. Se le scelte vengono fatte con questo spirito, non possono che essere quelle giuste, e non solo per noi stessi.

Con questo documentario ho cercato di andare nella profondità della domanda. Non sarà utile, ma è una ricerca interessante.

Questo social movie è anche un viaggio nella Rete alla scoperta di volti e storie inedite, in un percorso fino a poco prima dell'avvento del web, quasi inimmaginabile.

Ho cercato di mettermi in prima persona, in dialogo con il dilemma; mettendo in gioco il mio vissuto, la mia esperienza. Penso in particolare a quella manciata di emozioni che per me sono state indimenticabili, capaci di scardinare quelle poche certezze e la tranquillità di una vita in fondo identica a quella di chiunque altro.

A cominciare dal ricordo e dalle immagini che hanno seguito la bella e inaspettata notizia che Alessandra (la mia compagna) e io saremmo diventati genitori. Non dimenticando purtroppo nemmeno la lenta e inesorabile malattia che ha ucciso mio padre o quella più inaspettata che ha toccato due miei carissimi amici.

La mia storia finisce per intrecciarsi con quella di tante altre persone più o meno famose,

cercando di far riflettere e dar conto di quello che ci è sconosciuto.

Il documentario è un Diario di bordo, forse una Lettera per un figlio, ma anche il film che avrei voluto vedere da adolescente, quando ho iniziato ad interrogarmi sul senso della vita, una domanda che continuo a pormi, e che mi rende vivo e partecipe al mondo.

Sono convinto che decidere in cosa credere, avere una linea, darsi dei valori solidi sui quali imbastire l'inutile, ci rende esseri liberi, presenti e lucidi.

"Vivere a metà. Ignari" ha scritto il mio amico Paolo Gianinazzi, stroncato da un infarto a 56 anni, lasciando me e una marea di amici orfani di una persona fuori dal comune. Per rendergli omaggio, abbiamo portato le sue ceneri in cima ad una vetta del luganese, un momento (documentato dalla mia telecamera), che resterà un ricordo indelebile per tutti i partecipanti.

"The meaning of my life" è un progetto internazionale ma con un legame stretto e indissolubile con la realtà locale, quella della svizzera italiana. È un tuffo tra globale e locale.

Si parte da ciò che si conosce per conoscere gli altri e per poi sondare l'imperscrutabile e dare un senso all'esistenza.

Il confronto è il migliore strumento per lottare con la propria ansia e le nostre paure.

Il documentario vuole essere un contributo a questo dibattito così astratto e immateriale.

DIRECTOR'S NOTES

"I want to find meaning in this life. Even though this life has no meaning," sings Vasco Rossi in a famous song from 2004 titled "Un senso" (A Meaning). I don't believe that life has a meaning either, but perhaps it makes sense to search for meaning... Nevertheless, we don't have any valid alternatives, so I believe it's worth living life while being fully aware that we are living. For me, immanence—the knowledge of existing—is one of the driving forces of life. Knowledge arises from questions, and it is these questions that become the fuel of this life. Being immanent helps us make choices, find the best solutions. If choices are made with this spirit, they can only be the right ones, not just for ourselves. With this documentary, I have attempted to delve into the depths of the question. It may not be useful, but it is an interesting pursuit. This social movie is also a journey into the depths of the Internet, discovering unknown faces and stories, a path leading up to the advent of the web, almost unimaginable. I tried to put myself in the forefront, engaging in dialogue with the dilemma, bringing forth my own experiences, my own journey. I think especially of those handful of emotions that have been unforgettable for me, capable of uprooting those few certainties and the tranquility of a life that is ultimately the same as anyone else's. Starting from the memories and images that followed the beautiful and unexpected news that Alessandra (my partner) and I were going to become parents. Unfortunately, not forgetting the slow and relentless illness that took my father's life, or the unexpected one that touched two dear friends of mine. My story ends up intertwining with the stories of many other people, famous or not, trying to provoke reflection and shed light on what is unknown to us. The documentary is a logbook, perhaps a letter to a child, but also the film I would have wanted to see as a teenager when I began questioning the meaning of life—a question that I continue to ask myself and that keeps me alive and engaged in the world. I am convinced that deciding what to believe in, having a path, establishing solid values upon which to build the futile, makes us free beings, present and clear-minded. "To live halfway. Unaware," wrote my friend Paolo Gianinazzi, who was claimed by a heart attack at the age of 56, leaving me and a lot of friends orphaned of an extraordinary person. To pay tribute to him, we took his ashes to the top of a summit above Lugano, a moment (captured by my camera) that will remain an indelible memory for all the participants. "The meaning of my life" is an international project, but with a

strong and unbreakable connection to the local reality of Italian-speaking Switzerland. It's a dive between the global and the local. We start from what we know to get to know others and then explore the inscrutable, giving meaning to existence. Dialogue is the best tool to combat our anxiety and fears. The documentary aims to contribute to this abstract and immaterial debate.

NOTE GENERALI

Cercando in Google, sono oltre 40 milioni le voci in italiano inerenti alla domanda sul senso della vita, 800 milioni in spagnolo e più di 10 miliardi in inglese...

Forse già tutte le possibili risposte viaggiano in Rete?

Ma chi digita la domanda cerca veramente una risposta?

Il documentario inizia da queste considerazioni - molto si struttura sul materiale che diversi utenti hanno lasciato nel web - in una sorta di cinema collaborativo.

Il filmato s'iscrive nel solco dell'innovativo progetto di Social Movie (anche chiamato crowdsourced documentary film) "Life in a day" diretto da Kevin Macdonald, prodotto da Ridley Scott e Tony Scott.

Anche se per modalità produttive e intenzioni narrative questo progetto è diverso.

Macdonald ha raccontato, attraverso gli occhi di migliaia di persone, il dipanarsi della vita sulla Terra sull'arco di un'interna giornata. Progetto poi replicato per delle versioni più locali, come in Gran Bretagna e in Italia.

Grazie alla Rete, siamo in grado di raggiungere milioni di persone, d'interagire con loro rapidamente, rendendo possibile anche la realizzazione di un film globale su di un argomento come questo. Tanto sensibile, quanto caro a tutta l'umanità.

La trama di fondo rimane la linea temporale di ogni esistenza: dal concepimento, alla nascita, la crescita, fino al suo epilogo: la morte. Siamo tutti sulle montagne russe della vita, dove inanelliamo gioie e dolori.

Fra gli interrogativi che ricorrono ciclicamente nella storia della filosofia, oltre che in letteratura, c'è senza dubbio quello relativo al senso della vita. Un dilemma emblematico, probabilmente senza risposta, ma figlio di un bisogno primordiale insito nella natura umana, tanto che Socrate, universalmente considerato come il primo filosofo della storia, affermò: "una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta". Una massima sempre attuale, soprattutto pensando alla fame di conoscenza delle nuove generazioni, i cosiddetti "nativi digitali". Il web offre risposte a quasi tutti dubbi, ma l'ultimo dubbio, il padre di tutti dubbi rimane irrisolto. La cultura del dubbio promossa dai pensatori liberi è una pratica difficile, piena di ostacoli e apparentemente meno soddisfacente rispetto a chi dubita meno. Ma alla fine gli increduli sono quelli che credono più in sé stessi, che cercano di affrontare con coraggio le vicissitudini della vita, ma per arrivare a questa percezione bisogna confrontarsi con gli altri, perché è solo nella dialettica che si può tendere alla verità.

"Il senso della "mia" vita" è uno scatto sul presente, sul significato della vita oggi, in un'epoca figlia della sharing economy (l'economia collaborativa) e della società della condivisione, che secondo l'economista e attivista statunitense Jeremy Rifkin può essere davvero considerata come la terza rivoluzione industriale. Nella storia dell'umanità, mai come oggi tante persone hanno avuto accesso a così tante fonti e imparato così tanto, probabilmente perché grazie alla Rete, siamo in grado di raggiungere milioni di persone, d'interagire con loro rapidamente ma anche perché l'uomo è sempre stato un animale sociale, fin dagli albori della sua comparsa sulla Terra.

"L'aspetto più rilevante della sharing economy e della condivisione è il consistente ammontare di fiducia che le persone sono disposte ad accordare su internet a totali sconosciuti. Questa forte fiducia porta ad accettare notizie, informazioni e analisi proposte da chiunque", afferma Alan Mutter, esperto di nuovi media e docente all'Università di Berkeley. È proprio la fiducia uno degli ingredienti di questo documentario. Un lavoro di intreccio tra le testimonianze prese dal web e il pensiero dell'autore. Un susseguirsi di immagini e parole che fanno della condivisione un

caposaldo e un inno all'umanità connessa alla ricerca dello spirito del nostro tempo. "Io non credo che le persone s'interrogano sul senso della vita più di quanto cerchino l'esperienza di essere vive", affermava Joseph Campbell. Una dichiarazione forte, quella dello studioso di miti statunitense. Intervistando diversi famigliari e alcuni amici, come Flavio Moro, affetto da giovane dal morbo di Parkinson, il documentario cerca di esplicitare l'idea di essere vivi.

"Tu decidi qual è il significato della tua vita. La gente tergiversa sul senso della vita, ma ci sono innumerevoli significati di vite diverse, fra cui tu devi decidere quale vuoi che sia il tuo" aggiungeva Campbell riguardo all'argomento. È proprio questo caleidoscopio di storie e di punti di vista, che vengono messi in luce in questo lavoro.

GENERAL NOTES

Searching on Google, there are over 40 million Italian-language entries related to the question of the meaning of life, 800 million in Spanish, and over 10 billion in English... Perhaps all possible answers are already circulating on the Internet? But does the person asking the question truly seek an answer? The documentary begins with these considerations - much of it is structured around the material left by various users on the web - in a sort of collaborative cinema. The film aligns itself with the innovative Social Movie project (also known as a crowdsourced documentary film) "Life in a Day" directed by Kevin Macdonald and produced by Ridley Scott and Tony Scott. Although different in production methods and narrative intentions, Macdonald narrated the unfolding of life on Earth through the eyes of thousands of people over the course of a single day. The project was then replicated for more localized versions, such as in Great Britain and Italy. Thanks to the Internet, we are able to reach millions of people, interact with them rapidly, and make a global film on a subject like this possible. It is a topic as sensitive as it is dear to all of humanity. The underlying storyline remains the timeline of each existence: from conception to birth, growth, and ultimately, death. We are all on the rollercoaster of life, where we string together moments of joy and pain. Among the questions that cyclically recur in the history of philosophy, as well as in literature, there is undoubtedly the question of the meaning of life. It is an emblematic dilemma, probably without an answer, but it is born out of a primordial need inherent in human nature. So much so that Socrates, universally regarded as the first philosopher in history, proclaimed, "A life without research is not worth living." This aphorism remains relevant, especially when considering the hunger for knowledge among the new generations, the so-called "digital natives." The web provides answers to almost all doubts, but the ultimate doubt, the father of all doubts, remains unresolved. The culture of doubt promoted by free thinkers is a challenging practice, full of obstacles and seemingly less satisfying than for those who doubt less. However, in the end, it is the skeptics who believe more in themselves, who courageously confront the vicissitudes of life. But to reach this perception, one must engage with others because it is only through dialectic that we can approach the truth.

"The meaning of 'my' life" captures the present moment, exploring the meaning of life today in an era shaped by the sharing economy, which according to the American economist and activist Jeremy Rifkin can truly be considered the third industrial revolution. Never before in human history have so many people had access to such vast sources of information and acquired so much knowledge. This is likely due to our ability to reach millions of people and interact with them rapidly through the Internet. Moreover, humans have always been social beings since the beginning of their existence on Earth.

"One of the most significant aspects of the sharing society is the considerable amount of trust that people are willing to place in total strangers on the Internet. This strong trust leads to accepting news, information, and analyses proposed by anyone," says Alan Mutter, an expert in new media and a professor at the University of Berkeley.

Trust is indeed one of the ingredients of this documentary. It is a work that weaves together testimonies gathered from the web and the author's thoughts. It is a succession of images and words that make sharing a cornerstone and an anthem to a humanity connected in the pursuit of the spirit of our time.

"I don't believe that people question the meaning of life as much as they seek the experience of being alive," stated Joseph Campbell. It is a strong statement from the American mythologist. By interviewing various family members and friends, such as Flavio Moro, who has been affected by Parkinson's disease at a young age, the documentary seeks to express the idea of being alive. "You decide what the meaning of your life is. People hesitate when it comes to the meaning of life, but there are countless meanings in different lives, among which you must decide which one you want yours to be," Campbell added regarding the topic. It is precisely this kaleidoscope of stories and perspectives that are brought to light in this work.

SCHEDA TECNICA / TECHNICAL DATA SHEET

Durata:	90'
Regia e autore:	Vito Robbiani
Montatore:	Adriano Schrade
Produttrice mediaTREE:	Giuliana Ghielmini
Produttrice RSI:	Silvana Bezzola Rigolini
Riprese:	Vito Robbiani
Musica:	Victor Hugo Fumagalli
Suono:	Franco Monastero, Michele Vassalli
Color:	Dino Hodic
Lettori:	Riccardo Niseem Onorato, Christopher Jones
Grafica:	Simone Lombardo
Anno di produzione:	2020-2023
Luoghi di ripresa:	Canton Ticino (Svizzera)
Formato di proiezione	HD ProRes422 25fps
Immagine:	Colore
Audio:	versione stereo
Lingua:	italiano, inglese, francese, tedesco
Sottotitoli e voce commento	italiano, inglese
N. ISAN:	0000-0005-FBA8-0000-5-0000-0000-M

Prodotto da mediaTREE produzioni sagl
in coproduzione con RSI Radiotelevisione Svizzera

Con il sostegno di
Succès passage antenne SRG SSR
Ticino Film Commission
Ernst Göhner Stiftung, Zug
Fondazione Dr. Martin Othmar Winterhalter, Stans
Fonds de production télévisuelle S.à.r.l.
Fondo Film Plus Svizzera italiana (treatment contribution)

LINK DOCUMENTARIO / LINK DOCUMENTARY

Il senso della "mia" vita
Link: <https://vimeo.com/783624468>
Pass: MoL2023

The meaning of 'my' life
Link: <https://vimeo.com/793302261>
Pass: MoL2023

Teaser ITA: <https://vimeo.com/808677043> / <https://youtu.be/cRwHFGDJH14>
Teaser ENG: <https://vimeo.com/821955400> / https://youtu.be/rok1Kcpv_mE

BIOGRAFIA / BIOGRAPHY VITO ROBBIANI

Sono nato a Zurigo. Dopo la maturità scientifica, conseguita a Lugano nel 1992, ho ottenuto la laurea nel 1996 in "Scienze della Comunicazione e dell'Informazione" presso l'Università di Nizza Sophia-Antipolis (Francia).

Come giornalista-realizzatore ho lavorato per diversi network europei, e collaboro tutt'ora con RSI (Radiotelevisione svizzera).

Dal 1996 lavoro per la mediaTREE produzioni sagl. In seno ad essa mi sono formato in qualità di operatore video e regista.

Dal 2009 insegno Tecniche audiovisive in alcuni moduli del Corso di laurea in Comunicazione Visiva della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana). Impartisco dei corsi anche presso il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive) a Locarno.

Dal 1998 sono accreditato al "Registro professionale svizzero dei giornalisti (RP-CH)" e socio della SSA (Società Svizzera degli Autori).

I was born in Zurich. After completing my scientific high school diploma in Lugano in 1992, I obtained a bachelor's degree in "Communication and Information Sciences" from the University of Nice Sophia-Antipolis (France) in 1996. As a journalist-producer, I have worked for various European networks, and I continue to collaborate with RSI (Swiss Radio and Television). Since 1996, I have been working for mediaTREE produzioni sagl. Within the company, I have trained as a video operator and director. Since 2009, I have been teaching Audiovisual Techniques in some modules of the Visual Communication Bachelor's Degree program at SUPSI (University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland). I also teach courses at CISA (International Conservatory of Audiovisual Sciences) in Locarno. Since 1998, I have been accredited with the "Swiss Professional Journalists Register (RP-CH)" and I am a member of the SSA (Swiss Society of Authors).

FILMOGRAFIA DI VITO ROBBIANI 2023

DOCUMENTARI CINEMA

2022

- Documentario: L'uomo del movimento - Mattia Bonetti, designer, regia Krysia Binek e Vito Robbiani, 56 minuti, RSI e mediaTREE

2021

- Documentario: "Le nostre stories - La vita durante il primo confinamento (marzo-maggio 2020)", 90 min, RSI e mediaTREE

2019

- "I am Mariam Binladen", documentario di Vito Robbiani, 70 minuti, produzione Dugong Films, mediaTREE, RSI. Selezionato a "Visioni dal mondo, 2019"

2016

- "Dall'inferno al paradiso - Cesare Lucchini pittore", documentario di Vito Robbiani, 45min per Portrait La2Doc, RSI. Proiettato al Kustmuseum di Berna

- "Le scelte di Mario - Mario Matasci collezionista", documentario di Krysia Binek e Vito Robbiani, 52min per Portrait La2Doc, RSI. Proiettato presso il Deposito di Tenero, Fondazione Matasci per l'Arte

2015

- "Stella Ciao", documentario, 60min, Selezionato al Prix du Public del Festival: 50e édition des Journées de Soleure, distribuito in sala dai cineclub del Ticino nella rassegna 'Un po' di cinema svizzero', Rassegna Cinemagia, Proiettato in Cina in 8 sale durante la "Settimana della lingua italiana nel mondo 2015" (fine ottobre), Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo - Immagini dalla Realtà - Concorso (dicembre, Milano), diffusione TV: RSI e SRF

2012

- "Per l'amor di Dio - For god's sake", documentario 60min. Presentato presso: Festival International de Programmes Audiovisuels - Biarritz, vendita in DVD. Diffusa una versione breve su SkyTV e RAI.

2011

- Sorelle d'Italia di L. Buccella e V. Robbiani, documentario di 78min. Presentato presso: Festival International de Programmes Audiovisuels - Biarritz, Visions du réel - Nyon, Festival Le Voci dell'Inchiesta - Pordenone, Visioni Italiane - Bologna, Doc in Tour - Emilia Romagna, Festival Filmtage - Bolzano, Internationales Film Festival - Innsbruck, Other Movie Film Festival - Lugano, vendita in DVD

- I Porti del Mediterraneo, DVD (2h20min film principale + 21 bonus), vendita in DVD

2007

- "Noi della Valle - storia e personaggi dell'HCAP", documentario, 60min, presentato al: 19ème - festival suisse de film & vidéo Spiez et Thoune (Svizzera), vendita in DVD

REPORTAGE E PRODUZIONI TV

2023

- Documentario "In viaggio con Goran", 52 min, RSI
- Documentario "La terra trema - Cesare Lucchini, pittore", 52 min, Museo d'arte Mendrisio, RSI

2020

- Serie di reportage (2013-2020) per la rubrica "mitenand-ensemble-insieme", SSR-SRG

2019

- Sottosopra 8.8 "Giro d'Israele", reportage 13 minuti, produzione ICEBERG-Film, RSI
- Collaborazione alla realizzazione del docu-feuilleton I fabbrica svizzeri (SSR-SRG) di Madeleine Brot / Noémie Guignard e Laurent Nègre

2018

- Soap-opera in cinque puntate: "Ann da guèra 1940" di Vittorio Barino in collaborazione con V. Robbiani e G. Monzeglio
- "Al centro la montagna - Christian Bernasconi", documentario di V. Robbiani, 35min per Il giardino di Albert, RSI

2017

- Inchiesta "A me manca la vita", di V. Robbiani e Gioele Di Stefano (RSI, Falò, 35min)

2016

- Reportage "Malanzianità", di V. Robbiani e F. Dozio (RSI, Falò, 30min)
- Soap-opera "Ann da guerra" di Vittorio Barino in collaborazione con V. Robbiani, produzione Graziano Monzeglio (RSI)

2015

- DV MUN_100, documentario "Il Centenario" di V. Robbiani, realizzato per il Centenario Musica Unione Novazzano
- Reportage: "L'ultima casa" di V. Robbiani e Fabio Dozio (RSI, Falò, 40min)

2014

- Reportage: "120 anni dei Maurino" di V. Robbiani (RSI, Quotidiano, 16min)

2013

- "I custodi del Lucomagno", documentario di Fulvio Mariani e V. Robbiani, 52min per la rubrica Storie, RSI
- Reportage: "Slow Down" di V. Robbiani (RSI, Falò, 34min)
- I figli della ruota di K. Binek e V. Robbiani, reportage di 16min per Il Quotidiano, RSI
- 90 anni e un nuovo... carattere, documentario di 22min per Svizzera e dintorni, RSI
- "Dans les coulisses - per un Requiem di Verdi" di Christian Gilardi e V. Robbiani, reportage di 28min per il settore musicale, RSI

2012

- L'ateismo nella nostra società, reportage di 10min, SpaziLiberoTv (programmi dell'accesso), RaiTre
- Terra nera, reportage (RSI, Falò, 34min)

- Obbligo di leva di V. Robbiani e A. Meroni (RSI, Falò, 36min)
- Mira il tuo popolo di V. Robbiani e K. Binek, documentario di 25min per "Svizzera e dintorni", RSI
- Juan Lardi: Sempre in pista, documentario di 25min per "Svizzera e dintorni", RSI

2011

- L'importante è apparire di V. Robbiani e A. Meroni (RSI, Falò, 25min)

2010

- Viaggio d'Autore, 12min (nella sezione documentari del Video Festival di Imperia)
- Il cantiere del secolo, una giornata con la sciolta Mozzi, UNIA Ticino, in Selezione Ufficiale: videofestivalimperiam.org

2009

- Diario di Bordo, documentario di 52min (RTV Slovenia)
- Mancato Pagamento di Alberto Meroni e V. Robbiani (RSI, Falò, 15min)

2008

- Il castello che non c'è di V. Robbiani (RSI - Falò, 18min)

2007

- Poveri noi di K. Binek e V. Robbiani (documentario 52min per la rubrica RSI - Storie)
- L'amore del giorno dopo, reportage di V. Robbiani e A. Veronese: (RSI - Falò, 25min)
- Angela per i vivi e per i morti di V. Robbiani e K. Binek (documentario 26min per la rubrica della RSI: Storie)
- Nero per caso, reportage di V. Robbiani e Alberto Veronese: (RSI - Falò, 25min)

2006

- Oh Mare Nero / 1500 km tra Istanbul e Odessa documentario (18 e 45min)
- Un Ospedale sospeso, di K. Binek e V. Robbiani (documentario 40min per la rubrica della RSI: Storie)

2005

- Io Andrea, guardia senza nome di K. Binek e V. Robbiani (documentario 52min per la rubrica della RSI: Storie)
- Gli eterni Jovanotti, documentario (12min)

2004

- Sott 'e 'n Coppa - Napoli, Rione Sanità di K. Binek e V. Robbiani (documentario 52min per la rubrica della RSI: Storie / SKY TV)

2003

- L'acqua del G8 - G d'eau, filmato di 12min sulla manifestazione anti G8 di Evian
- Fidanzato con la morte di V. Robbiani e Krysia Binek (documentario 52min per la rubrica RSI: Storie), selezione ufficiale FESTIVAL DU CINEMA DE BRUXELLES - 2004

FILMOGRAFIA PRODUZIONI TERZI / THIRD-PARTY PRODUCTIONS FILMOGRAPHY

2022

- Documentario: "Gli Sguardi non Ritornano - Val Grande" di Paolo Taggi, 52 min, coprodotto con RSI e laPresse e mediaTREE

2015

- "L'anno senza giorni / Siamo tutti Charlie" di Paolo Taggi, 52 min. Una coproduzione RSI, Dugong Films (Roma), mediaTREE.